

CATANIA/UNIVERSITÀ

Escluso Pucci

Con Recca in lizza Barbagallo, Crimi e Pioletti PAG. 50

L'ELEZIONE DEL RETTORE La commissione elettorale esclude l'ex preside di Scienze, cambia ancora lo scenario

Lunedì quattro in lizza Pucci: mi rivolgo al Tar

EVA SPAMPINATO

CATANIA. Ancora una giornata di importanti colpi di scena all'Università di Catania per l'elezione del nuovo rettore. Una decisione della commissione elettorale cambia ancora il quadro delle candidature che a questo punto potrebbe ritornare a essere quello di sabato scorso. I nomi in corsa per il rinnovo della carica di rettore per il prossimo triennio, infatti, sarebbero di nuovo i tre iniziali - i professori Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonino Recca - con l'aggiunta del preside di Medicina, prof. Nunzio Crimi, che ha presentato la propria candidatura sabato, ovvero entro le 48 ore successive alla chiusura dei seggi. Candidatura poi ritirata.

Una decisione, questa della commissione elettorale, arrivata solo a tarda sera, dopo una riunione-fiume durata oltre dieci ore, per verificare la validità delle candidature emerse lunedì. Non a caso, la notizia non ha avuto ancora il crisma dell'ufficialità. Al centro dell'esame della commissione elettorale dell'Ateneo, composta dal decano Nicosia e da altri quattro membri del Senato accademico, la validità del prolungamento di mezza giornata - quindi dal sabato al lunedì mattina - concesso dal decano per la presentazione delle candidature e la dimissione dei candidati. Pare che la decisione presa dal decano non sia stata comunicata sotto forma di provvedimento pubblicizzato, come il decreto di indizione, ma "soltanto" con una lettera alla direzione d'Ateneo. Da qui la decisione della commissione di annullare quanto avvenuto lunedì



IL PROF. RENATO PUCCI

matina. Le candidature e i ritiri di quelle presentate lunedì, quindi, non potrebbero essere più prese in considerazione.

A meno di una settimana dal secondo turno, dunque, il quadro si ribalta nuovamente. Nella scheda elettorale, molto probabilmente, lunedì prossimo gli elettori troveranno scritti quattro nomi, in ordine alfabetico: Salvatore Barbagallo, Nunzio Crimi, Antonio Pioletti e Antonino Recca. Il prof. Pucci, ex preside di Scienze, resterebbe fuori perché ha presentato la candidatura la mattina di lunedì, quindi a tempo scaduto.

«Se dovesse essere così - ha commentato il prof. Pucci, dai noi raggiunto telefonicamente prima che la notizia gli venisse comunicata - farò ricorso al Tar». Poche parole anche dal preside di Medicina, sorpreso dalla notizia: «Avevo presentato domanda di candidatura con riserva - ha spiegato il prof. Crimi - ovvero mi riservavo di scegliere entro ventiquattr'ore dalla presentazione. Dopo una serie di valutazioni, domenica ho deciso di non candidarmi e lunedì l'ho comunicato ufficialmente. E la decisione nei fatti rimarrà tale nonostante le decisioni della commissione. Lo stile universitario, comunque, dovrebbe prevalere su tutto».

E gli altri "ripescati" dal calderone delle rinunce? Il preside di Agraria, Salvatore Barbagallo, è stato irraggiungibile sino a tarda sera. Mentre il quarto candidato in lizza, il prof. Pioletti, ieri mattina, aveva spiegato in conferenza stampa i motivi del proprio ritiro dalla corsa elettorale, visto non come una rinuncia, ma come la continuazione di un impegno elettorale a favore di un cambiamento della

Ammesse solo le candidature presenti sabato. «Ripescati» Barbagallo e Pioletti (che appoggerà Recca), in lizza anche Crimi, poi ritirati: «Per me non cambia nulla»



IL PROF. ANTONIO PIOLETTI



IL PROF. ANTONINO RECCA



IL PROF. SALVATORE BARBAGALLO



IL PROF. NUNZIO CRIMI

politica governativa dell'Ateneo. Pioletti, in pratica, ha ribadito quanto scritto due giorni fa, a quattro mani con l'ex preside di Ingegneria, Recca, l'unico candidato mai ritiratatosi tra quelli adesso in campo. «Ho atteso aperture di contenuti seri e trasparenti da parte di altri schieramenti - ha spiegato Pioletti ai tanti colleghi che ieri affollavano l'aula dei Benedettini - questa apertura è avvenuta da parte dell'area programmatica del prof. Rec-

ca e con lui mi sono confrontato. Abbiamo individuato dei punti qualificanti che abbiamo quindi trasmesso all'Ateneo. Una cosa sola lamento ora - ha concluso seguito da un lungo applauso - dal 21 settembre ad oggi (ieri ndr) non si parla più di Università. Queste elezioni si stanno concentrando su altri temi, scontri esterni all'ateneo. Noi, invece, vogliamo parlare di Università e delle condizioni per rilanciarla».

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

L'USCENTE LO GIUDICE MANCA LA CONFERMA PER DUE VOTI, IL 5 SI TORNA ALLE URNE

Nulla di fatto nella prima tornata di votazione per l'elezione del preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. I due candidati - il preside uscente Antonino Lo Giudice, docente di Petrologia, e lo "sfidante" Alfio Ragusa, docente di Algebra - non hanno infatti raggiunto il quorum di 154 preferenze (il 50% + 1 dei 307 aventi diritto al voto, tra docenti, rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti). Nel corso del consiglio di Facoltà straordinario convocato per l'elezione, presieduto dal decano della facoltà, Giuseppe Pulvirenti, Lo Giudice si è fermato a due voti dal quorum fissato, ottenendo quindi 152 preferenze, contro gli 86 voti di Ragusa; 12 sono state le schede bianche, 3 le nulle, per un totale di 253 votanti (l'82% degli aventi diritto al voto). Sarà necessaria quindi una seconda votazione a maggioranza assoluta, già fissata per giovedì 5 ottobre a partire dalle 9,30, con seggio sempre presso l'aula magna del Dipartimento di Scienze chimiche.